

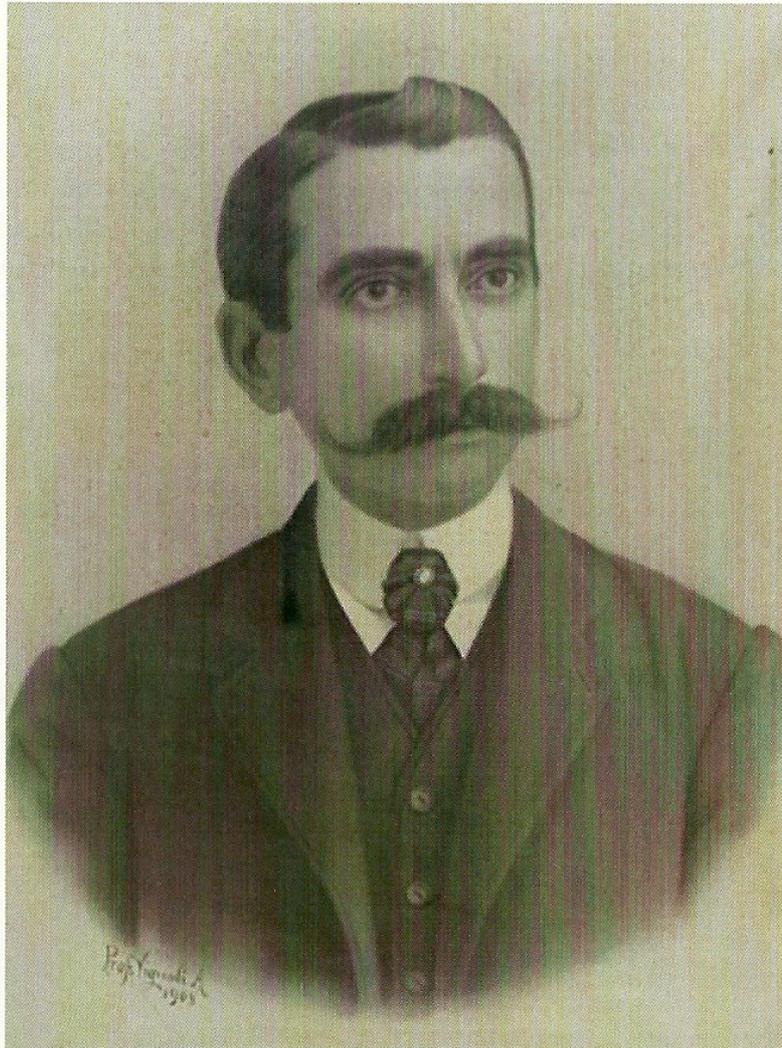
MIRELLA SCARDOZZI

STORIE DI
CENTO ESTATI,
I BAGNI PAOLIERI
DI QUERCIANELLA
1911-2011



EDIZIONI ERASMO





Ritratto di Giovanni Battista Paolieri - Opera di A. Vignali, 1908

La Società Stabilimento Bagni Paolieri è nata quando mio nonno Giovan Battista lasciò in eredità ai suoi quattro figli la proprietà dello stabilimento. Da allora la gestione si è mantenuta nell'ambito della famiglia ed io oggi, come amministratore, ho l'onore di essere un anello di una catena iniziata cento anni fa e che, mi auguro, durerà altri cento anni almeno.

Organizzare i festeggiamenti per nostri primi cento anni non è stato facile ma abbiamo fatto con passione tutto quanto ci era possibile. Debbo ringraziare in particolare mio figlio Marco, per essersi occupato in prima persona di tutti gli eventi in programma e per aver raccolto i materiali storici disponibili in famiglia, documenti, memorie e soprattutto fotografie.

Un sentito ringraziamento, mio e di Marco, a tutti i parenti per la disponibilità e la generosità della loro collaborazione e a tutti coloro che parteciperanno alle iniziative previste nei tre giorni di festeggiamenti.

Grazie anche alla dott.ssa Mirella Scardozzi, che ha iniziato ad esaminare la documentazione, in vista della stesura di una storia dei Paolieri, dello stabilimento balneare, di Quercianella.

Un sentito ringraziamento infine a tutte le autorità per aver sostenuto la realizzazione del centenario, condividendo, mi auguro, la mia convinzione che questa sia una festa di tutta la costa livornese, "la costa azzurra di Livorno", come si diceva un tempo.

Ing. Mario Paolieri
Amministratore della Società Stabilimento Bagni Paolieri



Lo stabilimento Bagni Paolieri nel 1911

STORIE DI CENTO ESTATI, I BAGNI PAOLIERI DI QUERCIANELLA · 1911-2011

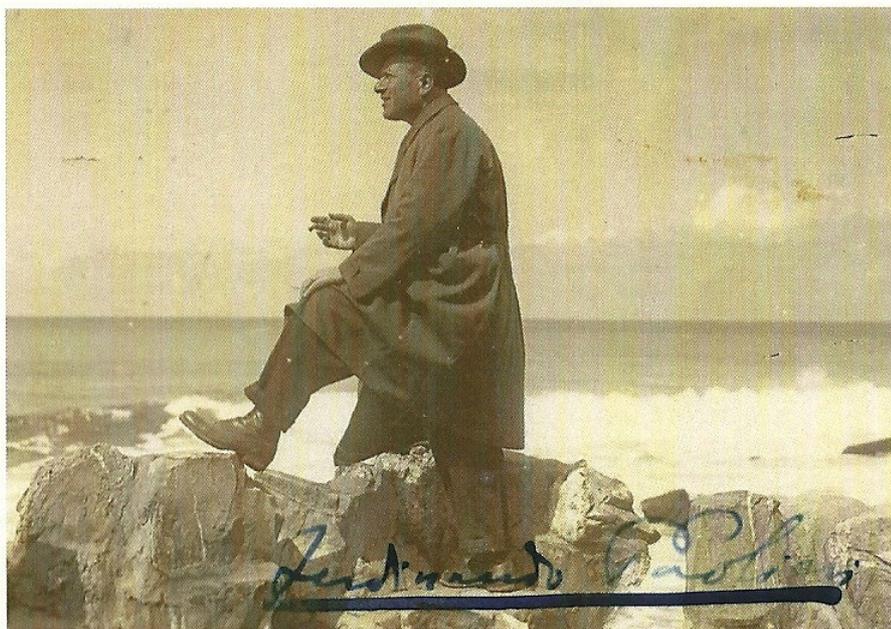
prof.ssa Mirella Scardozzi

Il 13 giugno 1911 la Capitaneria di Porto di Livorno concesse a Giovan Battista Paolieri un tratto di « arenile, scogliera e spazio acqueo » a Quercianella, per costruire « una rampa di accesso a camerini da bagno » posti entro la sua proprietà, uno scalo di alaggio per imbarcazioni e due moletti per riparo delle barche e dei bagnanti dello stabilimento. Giovan Battista Paolieri, figlio di Angiolo e di Giulia Nardi, viveva a Casole d'Elsa, dove la sua famiglia possedeva la fattoria di Lucciana, ma la sua passione era il mare. Aveva frequentato la spiaggia di Viareggio ma poi aveva scoperto il podere di suo cognato, Virgilio Marchionneschi, nella baia di Quercianella: una distesa di macchie e di campi affacciati sul mare, ai piedi della sagoma arcigna del castello di Sidney Sonnino; oltre alla casa colonica dei Marchionneschi e ad una villa dei Gower, non c'era quasi altro. Giovan Battista concepì l'idea di trasformare quel terreno agricolo in una località residenziale e balneare, sul modello della vicina Castiglioncello. Il 23 novembre 1908 acquistò il podere e subito dopo cominciò a tracciare strade e a vendere lotti, col vincolo di costruire subito e con regole precise. Quando aprì il suo stabilimento balneare, circa tre anni dopo, la baia si era già riempita di villini ed erano entrate in funzione due pensioni. Il progetto di Paolieri ebbe successo perchè Quercianella possedeva un'altra qualità, oltre alla bellezza del luogo, al mare limpido, ad un invidiabile microclima: era attraversata dal tratto costiero, appena entrato in funzione, della ferrovia Livorno-Roma. Il rapido sviluppo del centro balneare, tuttavia, dipese anche dalla capacità di azione collettiva dei residenti, che riuscirono ad ottenere servizi essenziali come la stazione ferroviaria, l'ufficio postale e telegrafico, la chiesa parrocchiale, la scuola elementare, l'acquedotto.

Nel giugno 1915 Paolieri donò al Comune le strade che aveva costruito e così i viali ebbero un nome (il primo fu quello di Rosolino Orlando) e l'illuminazione pubblica; una seconda cessione avvenne nel 1927, per altri 4380 mq di strade tracciate nel frattempo. Il 29 agosto 1915, in occasione dell'inaugurazione dell'acquedotto, il conte Rosolino Orlando, allora sindaco di Livorno, tenne un discorso nel quale prospettò i futuri sviluppi, tra i quali anche la costruzione di un porto, in modo che « l'ameno villaggio potesse diventare la gemma del nostro Tirreno ». Su "Il Giornale d'Italia" (quotidiano fondato a Roma da Sidney Sonnino) e su "La Gazzetta Livornese" si legge che a conclusione della cerimonia gli invitati « si trattennero a lungo a frescheggiare sotto le grotte, i boschetti, i pergolati » dei Bagni Paolieri. I Bagni Paolieri erano infatti la principale attrattiva della stagione balneare di Quercianella. Con le cabine alla ligure, allineate lungo la spiaggia e sormontate da una pensilina che creava un corridoio ombroso, con le due rotonde di legno e stipa sui moletti, una delle quali chiamata "tramvai" per la sua forma allungata, i Bagni erano stati costruiti con voluta semplicità, per evocare l'idea del "pittoresco". Giovan Battista aveva scelto lo stesso stile anche per il parco retrostante, per il cui arredamento era stata chiamata la ditta Capaccioli di Colle Val d'Elsa che aveva realizzato grotte, fontane, e luoghi di sosta. Al "pittoresco", comunque, si associava la modernità di un campo da tennis, esistente dal 1913, o di un impianto per bagni caldi e freddi, attestato negli anni Venti. Inoltre fu successivamente aperto nel parco anche un piccolo teatro, che divenne il centro della socialità dei villeggianti, non solo spettatori delle rappresentazioni, ma anche attori e organizzatori delle stesse. La clientela dei Bagni Paolieri era, genericamente, borghese e di provenienza prevalentemente toscana o romana. Non mancava qualche aristocratico, ma il grosso era costituito da possidenti, professionisti, dirigenti pubblici. Tra i nomi più noti spiccavano quelli di Ferdinando Paolieri, giornalista de "La Nazione" e scrittore di fama, e di Giuseppe Lombardo Radice, il noto pedagogista collaboratore di Giovanni Gentile. Di molti ospiti ci rimane il profilo, in forma di bonaria caricatura, stampato a lato di



*Uno scatto di
Giovanni
Battista ritrae
i figli in barca
con il genero Ing.
Ubaldo Saltini
(ai remi); da
sinistra Umberto,
Annibale,
Caterina e Giulia*



*Giovanni
Battista
ritrae il cugino
Ferdinando
Paolieri sugli
scogli dello
stabilimento*

Comitato Festeleggiamenti Pro Associazioni locali in Quercianella

Teatro dei Bagni Paolieri

Sabato 10 Agosto ad ore 21

I ROMANZESCHI

Commedia in tre atti in versi di Edmondo Rostand - trad. di M. Giobbe

*"Un ingenuo riposa da le amaro
" commedia, un po' di musica, un tantino
di Waltzou niente da scandolezzare...
" Un vecchio marò, due amanti, due padri,
" rime leggere, costumi leggiadri.*

Silvetta • Percinet • Strafforello • Bergamino • Pasquino • Biagio •
Il notajo • Spadaccini • Borghesi.

Recitano la commedia la signorina Iedda Baldacci e i signori Elio
Baldacci • Pietro Capaccioli • Enrico Dal Piaz • Giorgio D'Angara
• Memo Gozzi • Giorgio Rivetta • Giorgio Sacconi • Francis Santi •
Ettore Tavani.

Eseguiscono le musiche di scena la signorina Nele Topi e il signor
Giuseppe Cintolesi.

Fornisce gli opportuni suggerimenti la signorina Maria Luisa Zaccherelli.
I costumi e le parrucche sono stati forniti rispettivamente dalle ditte
Cerratelli e Filistrucchi di Firenze.

La direzione dello spettacolo è affidata a Giorgio Sacconi e ad
Elio Baldacci.

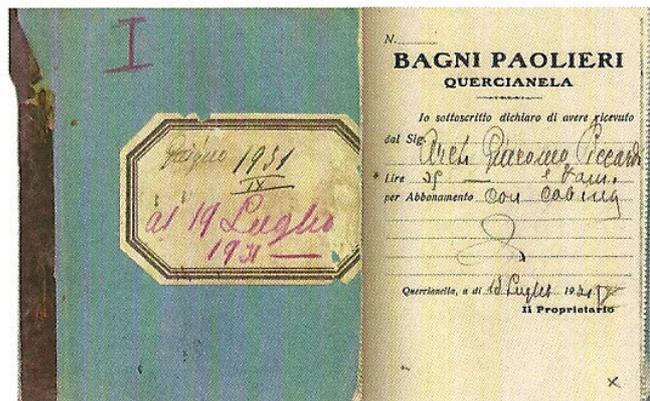
Dirige la messinscena Vezio Baldacci.

Tip. Dolotta

Il prezzo di ogni posto è di lire tre.

una delle locandine degli
innumerevoli spettacoli messi in scena
al Teatro dei Bagni Paolieri, si leggono
nomi di villeggianti come: jedda, elio e
Vezio Baldacci, Pietro Capaccioli,
Enrico Dal Piaz, Giorgio D'Angara,
Giorgio Rivetta, Giorgio Sacconi, Fran-
cis Santi, Ettore Tavani,
Nele Topi Giuseppe Cintolesi e
Maria Luisa Zaccherelli.

Ricevuta di abbonamento
dell'Arch. Giacomo Piccardi
e famiglia, estate del 1931



*“C'è in Toscana un paese incantato
QUERCIANELLA SONNINO chiamato:
Ignorato esso fu fino a ieri;
L'ha scoperto Giovanni Paolieri! ...”*

(IL TRAVASO DELLE IDEE, Roma 1 settembre 1929)

by IN.FINITUM s.r.l.

